

# Fire

NUMERO: 4

- RIVISTA UFFICIALE U2 FAN CLUB ITALIANO - COPIA N°



... and when the truth will come  
then the truth will go ...

FAN CLUB

# Silver and Gold.

and in the shit house, a shotgun  
praying hands hold me down  
if only the hunter was hunted  
in this tin can town.

no stars in the black night  
looks like the sky fell down  
no sun in the daylight  
looks like it's chained to the ground.

Broken back to the ceiling  
Broken nose to the floor  
I scream at the silence  
that crawls under <sup>the</sup> door  
under the floor.  
the warden says "The exit is sold  
if you want a way out →  
Silver AND Gold - Silver and Gold.

U2 Fan Club

Via Birona, 14  
20052 Monza (Mi)  
Italy

## IL QUINTO GIORNO

FIRE è così al quinto numero, se contiamo il n°0. Dall'ultimo numero sono successe tante cose, tanto da ritrovarci oggi con un numero di 52 pagine, inclusa la (spero gradita e capita) copertina.

Lo sforzo economico è stato totale, perciò sotto coi vostri amici.

Adam-Cosa ci sarà sul prossimo numero, Davide?

D. Ho pensato di allargare i confini. C'è poesia, Kavanagh ed un nuovo poeta italiano, T. Sossi. Ci sarà un'intervista a puntate con Pete Townshend e poi ti ho detto della copertina, no? L'hanno preparata due ragazzi iscritti al fan club, Marco ed Alessandro Boraso, che si sono offerti anche per le nuove tessere...

Adam-Credo che soprattutto la copertina sia stata una grande idea, ma non vi montate la testa... Ad ogni modo, credo sia importante non limitarsi e tentare...

Bono stesso, che ho incontrato con Adam a Milano, si è ritenuto soddisfatto dell'andamento del fan club, che prevede fra l'altro il rilancio su scala mondiale (vedere l'articolo "U2 WORLD SERVICE").

21 pagine di intervista,

ed altre su di Voi, mi sem-

brano più che sufficienti

E poi ricordo ciò che mi

ha detto Bono: "ti ho sc-

ritto il testo di "Silv-

er and Gold" e per me è

importantissimo, ci ten-

go che tu te ne serva al

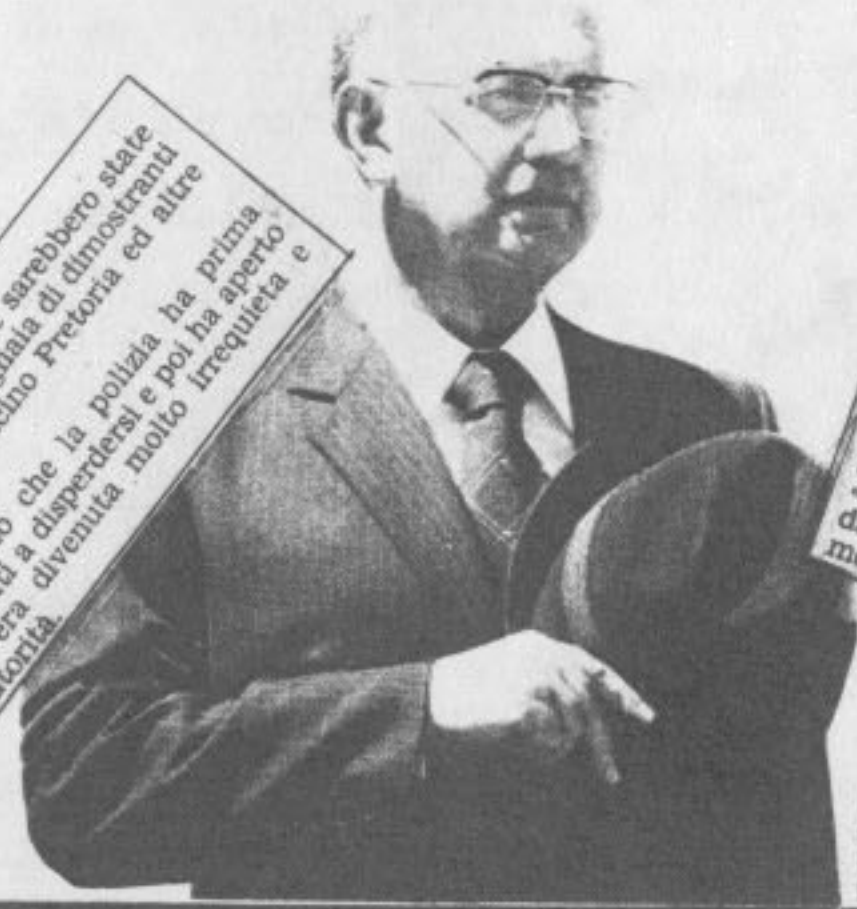
più presto". Detto e fatto.

to. Girate pagina.....



# NON 'UOMO': O bianco O nero

Ad inizio novembre, è uscito un 45 giri, un mix, un lp: titolo "SUN CITY", la disneyland del SUDAFRICA, dove si consuma l'opulenza di pochi nella terra dei tanti emarginati. Little Steven, promotore dell'iniziativa, è venuto a Milano per presentare il (bellissimo) video del brano alla cui incisione hanno partecipato altri 52 artisti; se volete sapere tutti i nomi, comprate il disco. I soldi andranno al FONDO AFRICANO, per aiutare le famiglie divise dal regime dell'apartheid, i prigionieri politici, gente senza speranza e senza futuro. La cosa è FONDAMENTALMENTE diversa dalle altre iniziative benefiche. Non chiede soldi, chiede di PRESTARE ATTENZIONE al problema. Nell'album, è incluso il brano "Silver And Gold", il cui testo è sulla copertina di questo numero di "FIRE", composto da Bono, suonato con Keith Richards e Ron Wood dei Rolling Stones. Non ho molto da dire. Bisogna solo fare.



Il presidente  
sudafricano  
Pieter W.  
Botha.

Van Wyk ha precisato che ottocento allieve infermiere più «alcune centinaia» di persone di servizio, come portatrici, cuochi ed addetti alle pulizie, sono state licenziate in tronco per non essersi ripresentate al lavoro dopo un miglior salario per ottenere un migliore salario, ma ritenuto illegale dalle autorità. Il sindacato dei lavoratori dell'ospedale aveva chiesto un miglior trattamento salariale, dato che, secondo dati forniti dallo stesso sindacato, persone con venti anni di servizio vengono considerate ancora come «lavoratori giornalieri» e guadagnano circa 140 mila lire al mese, più vitto ed alloggio.

JOHANNESBURG — (ANSA) Otto persone sarebbero state falciate dal fuoco aperto dalla polizia su migliaia di dimostranti neri nella città satellite di Mamelodi, vicino Pretoria ed altre decine sarebbero rimaste ferite. Alcuni testimoni hanno riferito che la polizia ha prima invitato le migliaia di dimostranti a disperdersi e poi ha aperto il fuoco, dopo che la folla era divenuta molto irrequieta e lanciava insulti contro le autorità.

# ORO e argento

Nella casa di merda, ecco uno sparo  
Solo le mani giunte mi frenano.  
L'unica preda è il cacciatore  
In questa città di latta.  
Non vedo stelle nella notte buia  
E sembra che il cielo precipiti  
Non c'è sole all'alba  
Sembra che sia incatenato a terra.  
La schiena spezzata è volta al soffitto  
Il naso rotto picchia a terra  
Urlo al silenzio  
Che si insinua sotto la porta, dentro al pavimento.  
La guardia dice "l'uscita è in vendita  
se vuoi andartene da qui"  
ORO e ARGENTO-ORO e ARGENTO  
Una corda stringe il migcollo  
Il tuo fucile ha il grilletto pronto  
Gesù-dì qualcosa  
"Io sono qualcuno"  
Li osservo mentre arrivano e se ne vanno  
Sono i capitani ed i re  
Le azzurre uniformi della marina  
Guardo i loro oggetti sfavillanti e sgargianti  
Sì, proprio i capitani ed i re  
Nella stiva della nave che porta gli schiavi.

Le catene non mi legano più  
Non ho più neppure i ferri ai piedi  
I prigionieri sono fuori  
Dentro ci sono i veri uomini liberi, metteteli in libertà  
In un angolo ci si batte per un compenso  
"Colpisci dove fa male"  
Tanto è per l'ORO e l'ARGENTO-ORO e ARGENTO  
Se vuoi puoi far smettere di girare il mondo  
Devi solo pagare un'inezia rispetto  
A quello che esso è in realtà.

Words & Music: BONO

Musicians: Bono, Keith Richards, Ron Wood

Taken From The Album "SUN CITY" by ARTISTS UNITED AGAINST APARTHEID

"La cosa più tragica e buffa è che in milioni di anni l'uomo ha risolto tutti i problemi materiali, sa costruirsi una casa, sa come vestirsi e sfamarsi, divertirsi, avere ogni cosa materiale eppure continua ancora maledettamente a combattere"

**Adam Clayton**



DAVID etc

These are the words to  
Silver and Gold - written in  
NEW YORK CITY - during  
the filming of "Sun City"  
It took me 2 hrs to write  
music and words + 24 hrs to  
record and mix it  
Keith Richards & Ron Wood helped  
me - looks like a Rolling Stone  
Candy Floss - BONO  
85/86.

DAVIDE ETC. QUESTO È IL TESTO DI "SILVER AND GOLD" - SCRITTA A  
NEW YORK - DURANTE LE RIPRESE DEL VIDEO "Sun City". MI CI SONO  
VOLUTE DUE ORE PER SCRIVERLA, MUSICA E TESTO + 24 ORE PER  
MIXARLA E INCIDERLA. KEITH RICHARDS E RON WOOD MI HANNO AIUTATO.  
SEMBRA QUALCOSA LASCIATO A SE STESSO, MA IL RISULTATO È PIÙ DI  
QUALCOSA CAMPATO PER ARIA. BONO

85/86

AMICI

&amp;



U2 → Spinta ideale ←

ALCUNE INDICAZIONI

DOPO UN ANNO INDICAZIONI:

MENTICABILE → e PRICIPALI:

MA DA UN ALTRO...

chiacchierata esclusiva con adam



C'è qualcosa che va oltre ogni cosa, qualcosa che è certamente più grande di chi la esprime ed è a questo intangibile spirito prorompente che deve volgersi la nostra attenzione. Si sa, il musicista passa, ma la musica resta... Gli U2, in tal senso, non sfuggono alla regola: "ci sono due tipi di musicisti secondo me. Alcuni dicono 'senti che grande musica, non sono (IO) grande?' gli altri dicono 'senti che grande musica, non è (ESSA) grande?'. Gli U2 entrano senza dubbio in questa seconda categoria" (Bono).

Jack Kerouac, un giorno disse che la beat generation, finì nel momento in cui ebbe un nome, una definizione, un'immagine - nel momento in cui cioè i mass media se ne appropriarono, la ripulirono dai connotati pericolosi e scomodi per l'incolumità della tranquilla coscienza media, del Comune Buon Senso, la confezionarono e la diedero in pasto alla massa. Da quel momento ogni forza sovversiva che si agitava in essa, iniziò a scemare, per diventare ben presto parodia di se stessa. Lo stesso è accaduto al rock: provate a pensare agli obrobri ripugnanti che ci propugnano i media come "gruppi rock" solo perché suonano una chitarra elettrica. Rende l'idea?

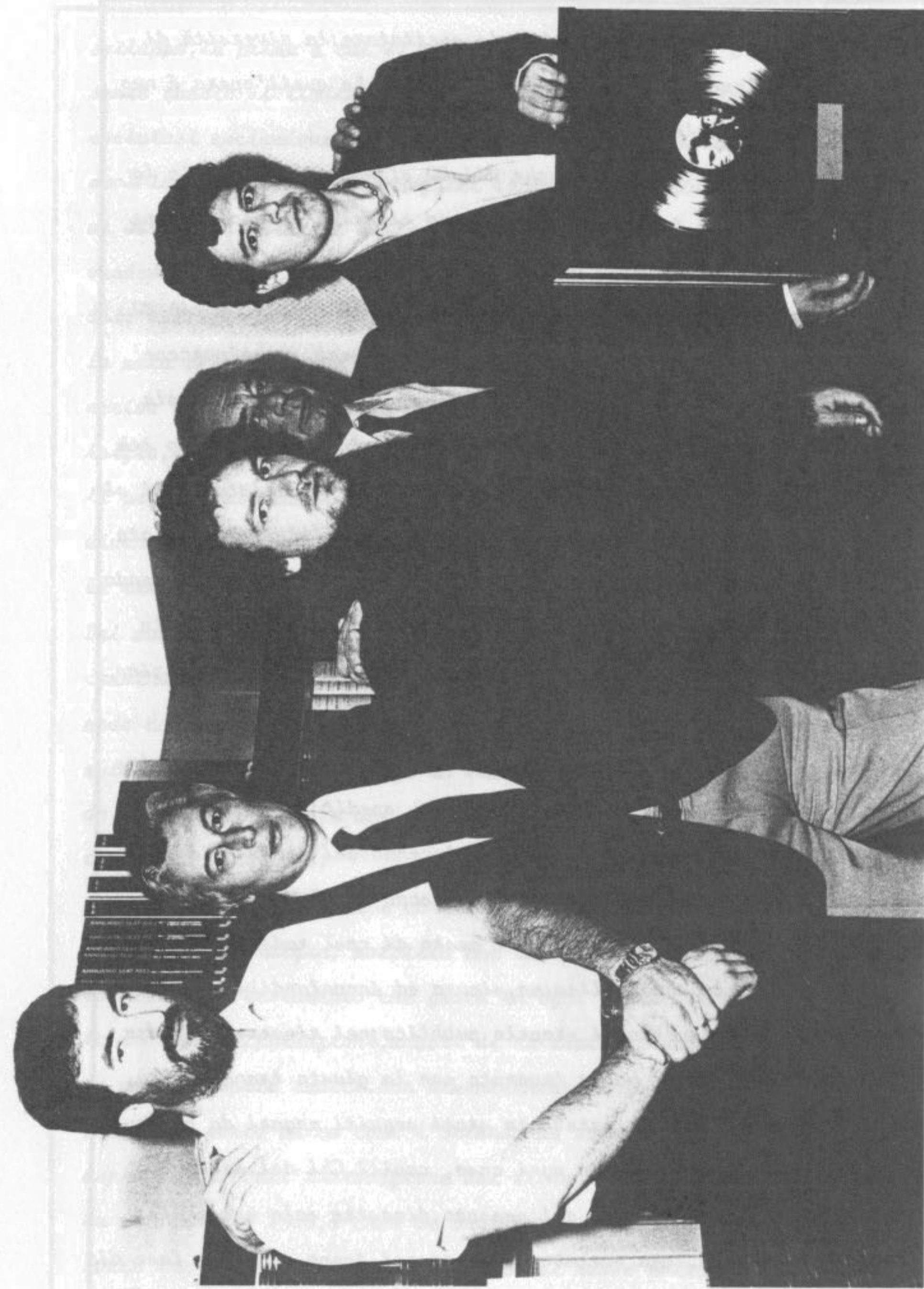
Oggi più che mai, gli artisti, sembrano essere consapevoli di questo tentativo sottile e il mantenersi in continua mutazione, il tentativo instancabile e laborioso per evitare etichette sembra l'obiettivo primo di gente come gli U2, obiettivo già raggiunto, con una incredibile forza e carica personale da gente come Pete Townshend, Peter Gabriel, Bob Dylan, Van Morrison, Tom Verlaine, Brian Eno, Linton Kwesi Johnson e pochi altri.

Gli U2 nascono in un momento, il fervore punk, cruciale (...); passati anche attraverso il rigurgito new wave del 1980, gli U2 si sono fatti strada, loro sempre gli stessi, ma ai nostri occhi via via simbolo di

qualcosa. Ad oggi, nessuno è riuscito a catalogarli, vista l'irruenza con la quale si gestiscono il loro spazio in questo terreno sconosciuto (...). La fede cieca nella creatività, nell'efficacia assoluta della spontaneità, nella carica emozionale che si vive nella improvvisazione, è la stessa che Adam Clayton ha epitomizzato in una conversazione piuttosto curiosa che ho avuto con lui: "improvviso sul palco le parti di basso, poiché non le so a memoria. Il che mi crea dei problemi, ma non mi impone limiti e parti da rispettare". Ognuno è tramite di qualcosa finalizzato solo al bene del gruppo. Gli U2, non sono idoli da incensare, non rockstars indulgenti con se stesse, non sono Dèi. Sono quattro persone qualsiasi, con pregi e difetti, attriti e contrasti, esattamente come in una famiglia. Gli amici più stretti sono i compagni di gruppo e ciò evita di minare alla base i rapporti umani tra loro. E come in ogni famiglia, c'è qualcosa che unisce, che oltrepassa ogni difficoltà contingente. Ciò che ha sempre distinto gli U2 da ogni altro gruppo, è la loro onestà di fondo. La cosa che li rende tanto vulnerabili, è proprio la volontà di esporsi, più che di nascondersi.

11- "Credo ci sia uno sfondo piuttosto variegato che precede la creazione artistica. Noi siamo solo l'ultimo anello della catena e questo non ci fa ritenere con arroganza di essere gli unici ed i veri responsabili di questa bellissima musica" (Edge)

Arte ed Artista sono ormai parole usate con la stessa leggerezza adatta alla definizione di un vino... Considerando piuttosto seriamente il problema, si potrebbe ricordare una frase di Oscar Wilde, che rimossa dal contesto introduttivo de "Il Ritratto Di Dorian Gray", ben si adatta al discorso: "rivelare l'arte e nascondere l'artista è lo scopo dell'arte (...). Nessun artista desidera dimostrare nulla



poiché l'arte in realtà rispecchia lo spettatore: la diversità di opinioni su un'opera d'arte sta a dimostrare che quell'opera è nuova, complessa, vitale'.

Io sono profondamente convinto che gli U2 siano artisti, che la loro musica sia arte, e lo è da quando sono riusciti a darci un'opera quale "The Unforgettable Fire". Cosa sia l'arte, è difficile dirlo - secoli di storia hanno accolto le dottrine estetiche più disparate, senza venire a capo di nulla. Possiamo però immaginarcene alcuni tratti. Qualcosa che dura nel tempo, che resta ammirevole e che dona stupore è una forma d'arte. L'artista è allo stesso tempo colui che sbaglia, come disse Herman Melville; l'artista è chi si evolve nella propria forma espressiva seguendo il labile tracciato del proprio spirito. Perciò chiedo che gli U2 siano artisti, essendo partiti con l'affresco adolescenziale di "Boy" per arrivare solo quattro anni dopo a riaffermare la frammentaria e tuttavia preziosa esperienza umana come Principio Supremo, nell'ultimo lavoro. Dal 1977 al 1985, ci sono stati 10, 100, 1000 U2, attraverso un'evoluzione che di ~~madp~~ ha assunto un passo così spedito, vulnerabile ma sincero. Rinforzando la propria musica, facendo dei propri limiti il punto di partenza, gli U2 sono caduti, si sono rotti il naso, si sono alzati ancora per prenderne atto. Il gesto di così radicale dipartita da un sound riconoscibilissimo, sicuro ed inconfondibile, è stato un atto di fiducia verso il proprio pubblico; nel riporre speranza in noi fruitori, gli U2 hanno lavorato con la giusta tranquillità, ben sapendo che comunque sarebbero stati seguiti, magari da qualcuno in modo un pò incerto, ma in ogni caso, capiti. Chi del resto si strugge nel tessere le lodi del passato, dimostra solo una mente piuttosto limitata, che vorrebbe fissare nel tempo una sola fase di

sviluppo, la prima a cui si riesce ad appigliare, ed è in un certo senso questo il limite di un Bruce Springsteen, sincero, onesto, ma evolutosi esclusivamente nel piccolo ed angusto mondo che popola i suoi lavori. Gli U2 sono sfuggiti rapidamente e piuttosto agilmente al vortice divoratore della staticità, optando per il rischio, muovendosi irrequieti verso una meta immaginaria, magari oltre i 'campi dell'afflizione', meta che naturalmente, non sarà mai raggiunta. La meta dei quattro è sempre un passo oltre il prossimo punto di arrivo ed il loro cammino verso l'inconosciuto ha avuto appena ora inizio, restando l'unico modo per ritrovare continuamente gli stimoli per non adagiarsi. Di sicuro, quando accadesse che il 'passo oltre' divenisse precluso al lavoro della band irlandese, assisteremmo ad un ritiro in buon ordine.

Dal momento in cui, loro ed altri si muovono per esprimere il proprio cammino di vita, automaticamente cade ogni tentativo di definirli in modo completo, poiché una definizione è limitante mentre la vita è mutevole, variegata e senza un limite preciso. I mass media perpetrando ogni giorno questi delitti, uccidono tutto ciò che è più prezioso ed intimo dell'uomo.

Oggi gli U<sup>2</sup> devono fare i conti con un pericolo in più: morire ingozzati dall'ingordigia, malattia che ha ucciso da tempo il mondo discografico. Il testamento che giace in ogni vinile si arricchirà presto di nuove affermazioni, magari di un'esplorazione tutta particolare delle proprie radici. Non dimentichiamo infatti il quid unico che una terra tanto unica come l'Irlanda ha donato a questi suoi quattro esploratori. (Dall'introduzione del libro "U2, la loro storia", in uscita nel gennaio 1986, a cura di Davide Sapienza, 24/11/1985).

Avere incontrato Adam e Bono è stato di nuovo molto importante, sia

per la riconferma della loro umiltà di fondo, sia per ciò che Adam nella 'intervista' (quando si cambierà termine?) che segue ha detto, guarda caso, a riguardo delle riflessioni che pochi giorni prima erano finiti su dei fogli bianchi che avevo in casa...

Bono ed Adam, per la cronaca, sono stati a Milano un giorno e mezzo per andare 5 minuti in trasmissione a farsi fare domande idiote che fra l'altro hanno avuto risposte profonde e che il buon conduttore di discoring ha pensato bene di tradurre inventando: "Ebbene Bono dice che è felicissimo di essere qui da noi, per la prima volta in una TV nella loro carriera, un applauso signori!!!". Allora, se ricordo BENE nel 1980 ed 81 furono a 'Tube', poi allo 'OGWT', quindi a 'Get Set For Summer', alla RTE irlandese un notevole numero di volte, in diretta da Red Rocks nel giugno 1983, dal Madison Square Garden nell'aprile di quest'anno a DJ TV a febbraio da Milano, etc.

Dopo aver presentato il disco d'oro, vinto in Italia, Bono è uscito dallo studio dicendo 'Nonsense', ignaro di cos'era. Il buon Adam, col solito humour tutto suo, mi ha detto 'una volta che accetti di fare certe cose, sai a cosa vai incontro'. Fine dell'elogio alla RAI TV. Avendo a disposizione Adam per circa un'ora, gli ho piazzato davanti un walkman attento ad ogni sua parola, per parlare un pò di spirito, idealismo, senso della vita (esclusi i Monty Python...) e queste tipiche cose che inibiscono tanto i vetusti gotha del giornalismo italiano, visto che noi ragazzi siamo un pò stupidi a parlare di certe cose, un pò troppo fanciulli: ma scusate, non è meglio parlare di soldi, pettegolezzi, cose materiale, svenarsi di frenesia per i regali di Natale? Suvvia, questi idealisti sono proprio dei poverelli, no? Ecco perché io pure sono un poverello... Felice di esserlo.

D. Mi sento imbarazzato a doverti fare delle domande, sai...

Adam- Come credi sia andata alla TV? Cosa ha detto quel tipo?

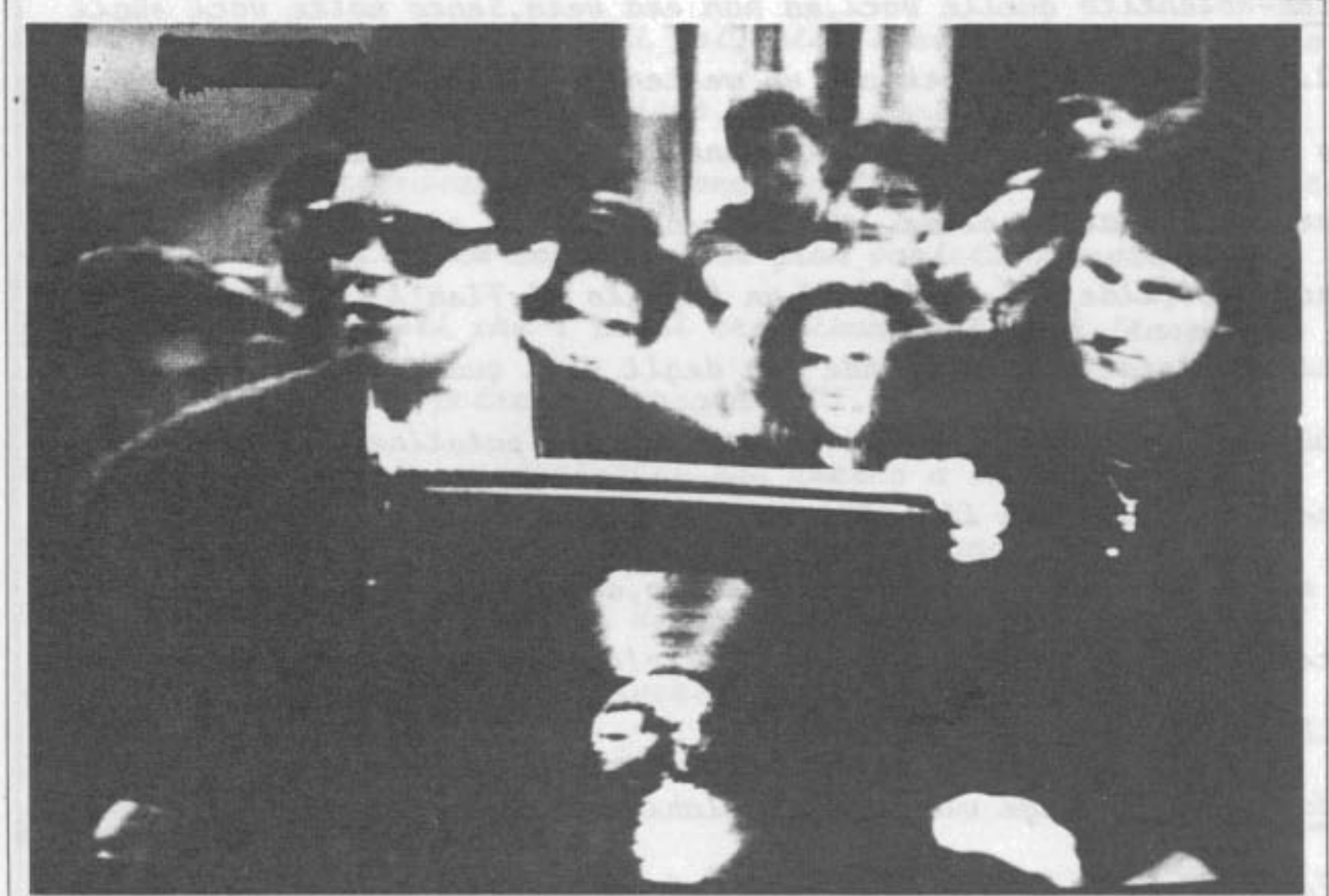
D. Ha detto che gli U2 sono importanti per l'impegno sociale; vedi il problema è che devono sempre catalogare tutto. Per non dire come ha pronunciato il tuo nome...

Adam- Ma sì, non importa, va bene lo stesso, non c'è problema...

L'intervista è stata un pò stupida (ricordo Bono che esce dallo studio dicendo solo 'nonsense'), ma quando accetti di fare una cosa del genere sai cosa ne verrà fuori. Inoltre noi non siamo stati molto tempo in Italia quando siamo venuti a febbraio e quindi è stato importante per salutare tutti i nostri amici italiani, che sono sempre di più mi sembra...

D. Cosa avete combinato a CORK, a fine agosto?

Adam- Allora; quando iniziammo a suonare suonammo parecchie volte a CORK e per noi era sempre una grande città, più grande di DUBLINO,



tanto che a volte, se a CORK c'erano mille spettatori a DUBLINO ce n'erano trecento; inoltre il pubblico è molto vivace, vivo e casinista. Purtroppo da quando abbiamo suonato nei posti più grossi a Dublino, Cork è rimasta esclusa poiché non ha un grosso posto dove suonare; se poi aggiungi che l'Irlanda è piccola, parecchia gente è venuta da ovunque a vederci sino a Dublino. Quest'anno però era il loro ottocentesimo compleanno e molti dei nostri tecnici sono di Cork, dove fra l'altro era previsto il concerto per il festeggiamento presso il fiume su cui è costruita la città, il fiume Lee. A quel punto ci siamo sentiti e abbiamo detto, 'potremmo suonare, no?'. Allora siamo tornati dalle vacanze (era il 28/8 il concerto) ci siamo messi sul pullman e abbiamo fatto un (terribile) viaggio su quattro ruote sino a Cork. Arrivati laggiù, abbiamo suonato per quasi un'ora, tutti i brani che non avevano bisogno delle tastiere...

D. Fra l'altro, avevo sentito delle voci, che volevano gli U2 ad inizio agosto in concerto a Galway per i BOYSCOUT...

Adam-Ho sentito quelle voci, ma non era vero. Sento molte voci sugli U2. Pensa che ero a Cork per un weekend e c'era il JAZZ FESTIVAL e ho sentito delle voci che dicevano che JO, A. Moyet e George Fame, avremmo suonato insieme... Allora sono andato al festival, ma non è successo! (ride) Sai com'è; c'è un negozio di Fish & Chips a Cork, il cui proprietario è un grande fan degli U2 e quando ci sono andato abbiamo festeggiato con lo champagne (e le patatine!) un disco d'oro messo all'asta per Live Aid. Una volta dentro, si è riempito di gente e me ne sono dovuto andare dal retro, attraverso l'unto e l'odore di fritto se no non ne sarei mai uscito! Adoro Cork, perché è curiosa...

D. Da dove vieni tu?

Adam-Io e The Edge vivevamo a Malahide (poche miglia a nord di Dublino) mentre Bono veniva dalla città e Larry da Artane, che è a metà

strada tra Dublino e Malahide. La casa di The Edge e precisamente il suo giardino posteriore erano la nostra sala prove...

D. E Gli U2, cosa stanno facendo adesso?

Adam-Abbiamo ripreso a provare a metà novembre e stiamo divertendoci a vedere cosa si prova dopo vari mesi... Abbiamo messo giù qualcosa, ma è troppo presto per dire verso dove si evolverà questo materiale. In un certo senso ciò che dobbiamo fare ora è scrivere della musica per decidere verso che direzione portarla o perlomeno dove essa ci porterà. Credo che ci sia la volontà di avere qualche influenza tradizionale ma anche una base più blues, non nel senso tradizionale, bensì con molto soul, preso come orientamento, che in un certo senso è già presente come feeling; noi vogliamo evidenziare al massimo queste facoltà...

Qualcuno fa notare come sia difficile superare la (quasi) perfezione di un disco come "The Unforgettable Fire" e Adam dice...

Quel disco era perfetto concettualmente; musicalmente potrebbe essere diverso, visto con il senno di poi, nelle idee. Certo, non potremmo mai tornare indietro a quel periodo, perché quella collezione di brani è molto interessante vista come funziona nel complesso e tutti i brani di quel disco mostrano una gran varietà di cose...

D. Tu una volta dicesti che i primi tre album furono una frase e il live un punto. Ora, si potrebbe pensare a "T.U.F." come all'inizio di un'altra frase, ma personalmente non riesco a vederla così. La mia idea ora è che gli U2 scriveranno frasi di una sola parola. Cioè ogni cosa sarà sempre più diversa, ma sempre U2...

Adam-Sì, credo che sarà molto diverso, ma non ho la minima idea di quello che ne verrà fuori; per questo non vedo l'ora di affrontare questa nuova fatica...



In effetti, questo è l'unico modo per restare vivi nel lavoro che si fa, trovando di continuo nuovi stimoli...

Adam-Penso che Bono stia lavorando ad ottimi testi e mi è piaciuto molto ciò che ha fatto con 'Silver and Gold': credo sia una buona direzione da prendere. Hai sentito come ha cantato sul disco dei Clannad? È bellissimo, e sono contento che si sia fatto un paio di extra, perché lavorare con altra gente gli ha fatto molto bene. Lavorare nei confini degli U2, non gli permette di fare certe cose e come cantante ha bisogno di estendere la propria esperienza per imparare e credo che ciò che ha sicuramente imparato lo arricchirà in ciò che proporrà al gruppo...

Ricordate cosa disse Adam a Basilea? Ognuno fa le proprie esperienze personali e poi le porta in sé per esprimerle nel gruppo e ciò automaticamente crea la novità, poiché la vita non è mai la stessa in due momenti così lontani - se lo fosse sarebbe solo una finta...

Adam-Infatti, inizi a pensare a ciò che fai in modo diverso; da quando siamo andati in vacanza io ho fatto molte cose. Sono stato in vacanza ad Antigua, poi tre settimane in Australia, poi un paio di volte a New York che sta iniziando a piacermi; fra l'altro ho incontrato gli Stones e mi sono ricreduto sul loro conto. Erano laggiù con Lillywhite



e andando a trovare lui ho avuto l'opportunità di vederli sotto una luce diversa. Non volevo dapprima, poiché ero convinto che non li avrei apprezzati, non avevo voglia di incontrarli e basta - invece sono molto simpatici e fra l'altro vederli lavorare mi ha convinto di quanto siano sinceramente impegnati verso quello che è il loro idioma del rock'n'roll. In effetti, non gliene frega niente di niente e fanno quel che vogliono. Ad esempio gente come Bowie o Sting, sono troppo contratti, pensano troppo, non sono naturali, riflettono su ogni piccola cosa prima di farla...

D. Parlando con Bono ieri sera a proposito del fatto che Townshend si è fatto vivo per consigliarlo sulla MOTHER, mi ha detto che gli U2 sono in una posizione dalla quale possono fare parecchie cose, che lui spera possano avere effetto positivo. Essendo ora voi un gruppo che si può permettere di lavorare senza pressioni, come vedete le cose che dovevate considerare cinque anni fa, come le affrontate se esse sono ancora importanti per voi?

Adam-Io credo che quando noi non siamo coinvolti nella musica, siamo comunque coinvolti dal nostro ambiente a Dublino e per questo abbiamo dato il via alla nostra etichetta personale, la MOTHER e ciò è un bene per noi perché ci mette in contatto con giovani musicisti, come noi eravamo cinque anni fa; è bello far parte di un gruppo anche se sarebbe molto semplice andarsene in giro per il mondo, essere ricchi e famosi e tornare a Dublino solo per ignorare ciò che accade sotto il tuo naso. Noi cerchiamo di farci coinvolgere, di girare per i locali, per vedere cosa c'è di nuovo ed eccitante e ciò senza guardie del corpo, perché ti fa sentire parte di una comunità...

D. Infatti i CACTUS WORLD NEWS, che avete aiutato per il loro singolo d'esordio ('The Bridge') sono una delle cose migliori che si siano ascoltate ultimamente.



Adam-Sono un ottimo gruppo. Fra l'altro chi si occupa della MOTHER è il management che si occupava dei Boomtown Rats e lavora a Londra. La cosa che caratterizza la MOTHER è il rapporto con l'artista. La stragrande maggioranza delle case discografiche, quando mettono sotto contratto un nuovo gruppo si servono delle cosiddette 'opzioni': un gruppo si accorda per tre singoli, ma la compagnia gli dice 'noi abbiamo l'opzione di scegliere dopo ogni singolo se continuare o meno il rapporto' e così se un singolo non vende troppo ti dicono 'ora noi non vogliamo più servirvi dell'opzione'. In tal modo un gruppo perde parecchio tempo. Noi invece facciamo un contratto per un solo lavoro, di modo che se una grossa casa si fa avanti, noi non chiediamo al gruppo una quota per lo svincolo dal nostro contratto. Noi non facciamo altro che dare dei soldi al gruppo senza ricavarci quasi nulla, ma in questo modo ci saranno molti più gruppi che avranno una speranza, soprattutto a Dublino e in Irlanda dove è difficile tirare avanti a causa delle difficoltà economiche e a lungo termine ciò ci tornerà utile sicuramente perché creerà un ambiente artistico creativo e stimolante proprio a Dublino, senza dovere andare a Londra. La gente va stimolata e spinta ad andare ai concerti, ad ascoltare dischi irlandesi. Forse la nostra fama ha smosso un pò le acque, perché abbiamo dimostrato che si può migliorare...

D. Ma non avete il timore di fallire, magari come la APPLE dei Beatles o la Eel Pie Publishing di Townshend?

Adam-Credo che tutto dipenda da come la struttureremo. Sarà necessario non farla diventare un'attività che assorba il tempo che andrebbe dedicato alla musica del gruppo. Credo che l'unica cosa che noi possiamo fare è aiutare un gruppo, dando loro soldi e cercando di far sì che le nostre esperienze anche negative siano utili a loro: ma noi restiamo un gruppo, non una casa discografica!

Noi non potremo dare il successo ad un gruppo e in ogni caso prima che si stabilizzi tutto credo passeranno un paio d'anni e poi potremo dire cosa è questo progetto. Non voglio fare previsioni ora...

D. Ma il successo ora come ha mutato i vostri approcci?

Adam - In un certo senso devo dire che siamo molto più tolleranti; infatti capiamo molto più a fondo ciò che facciamo e non siamo più insicuri come qualche anno fa e ciò rende le nostre decisioni più age



voli; quattro anni fa non sapevamo cosa facevamo e tutto ciò che si doveva fare lo si decideva per istinto mentre ora credo si possano prendere decisioni più intelligenti.

D. Eppure un gruppo che nel '79 rifiuta un contratto dalla CBS in Irlanda, non sembra tanto insicuro, ma da più l'idea di avere bene in mente quello che vuole...

Adam - sì, può darsi, ma ciò che ci fece fare quello fu il fatto che se

esiste una certa idea su chi tu sei, allora è meglio cambiare strada perché quella non è la tua strada: se quel contratto ci avesse offerto ciò che noi volevamo, cioè una carriera come musicisti, lo avremmo firmato. Ma ciò che ci venne offerto, fu un disco, e a noi non interessava fare un disco tanto per farlo vedere ai nostri amici...

Noi volevamo essere coinvolti nella società, intesa come movimento giovanile e anche se eravamo acerbi, sapevamo che non volevamo raggiungere l'obiettivo attraverso alcuni hits isolati. L'unico modo per creare ciò che volevamo, era fare grandi album e suonare molto tra la gente, cosa che ovviamente fu molto dura. Non so se oggi sia possibile farlo, anche se gli ALLARM ce l'hanno fatta in questo modo attraverso un impegno costante e anche snervante se vuoi.

D. Cosa pensi di questo ritorno in massa dei gruppi americani in Inghilterra e dei gruppi in genere 'elettrici'?

Adam - Se vuoi dire i CULT, mi sembrano molto tradizionali, poco originali e forse non è molto giusto parlare della musica di altri gruppi, visto che non li conosco come persone; non mi va di commentare ciò che fanno gli altri, io posso solo parlare di quello che facciamo noi. Inoltre, la gente fa musica per motivi diversi, e questo è un po' il punto. Il perché noi facciamo musica non è lo stesso che spinge Bowie a farlo: lui influenza la gente e anche noi lo facciamo se vuoi ma io credo che gli U2 lo facciano ad un livello molto più spirituale.

D. Questo era il punto. A volte scrivendo sento che il linguaggio da solo non riesca a convogliare tutto quello che il mio spirito mi dice, che mi dona, che mi regala da esprimere... Pensi che la musica sia un media più totale?

Adam - Se consideri la storia della razza umana, devi convenire sul

fatto che c'è qualcosa che ci permette di comunicare che va aldilà della tecnologia: e questa infine è la comunicazione attraverso le emozioni perché la tecnologia non ti può dare il mezzo per creare le emozioni; e queste sono qualcosa di estatico ed è come vedere se qualcuno, progettando una cosa, lo fa in sintonia con te: non è una cosa che puoi dire, la senti e basta. Questo livello di comunicatività è quello sul quale secondo me dovrebbe concentrarsi l'umanità...

D. Eppure, se giri per la tua città, senti che tutto si riduce alle cose materiali e tante volte, col lavoro che cerco di fare, vedo che mi trovo davanti a cosiddetti 'artisti', rispetto ai quali sento di avere molto più da dire, con i miei amici, la mia ragazza...

Adam - La prima cosa da fare, non è credere di essere meglio di un altro a fare una cosa; io penso solo che dietro c'è l'emozione che ti muove e non devi cercare di dire cosa sia questa emozione, bensì limitarti ad ammettere che ti senti in un certo modo, che senti di dover piangere piuttosto che ridere e se il tuo spirito si abitua ad essere molto libero nel fare ciò, allora credo che attraverso la musica potrai avere una forma di comunicazione molto diretta con qualsiasi arte, con la vita, con la gente; il fatto che tu ti nutra di emozioni non deve venire glorificato, bensì deve essere il punto base su cui fondare le nostre vite per un sicuro arricchimento emozionale.

D. Eppure la gente è molto cinica e se uno fa ciò che sente, viene deriso; così ci si pone dei limiti che in realtà devono non esistere

Adam - Io credo che sia fondamentale sapere cosa vuoi, più che cercare un modo per ottenere ciò che vuoi. Quello che più importa in questa decisione è non porsi il limite dicendosi che una cosa è folle, è troppo grossa o troppo piccola: devi decidere cosa vuoi e poi sarà più agevole scoprire come arrivarci...



Quando vai a scuola, ti chiedono sempre cosa farai da grande e ti abituanò a pensare che per te ci sono solo alcune possibilità e quindi cercano di indirizzarti...

D. In genere da piccoli si vuole essere pompieri, poliziotti, etc...

Adam-sì, è vero; in realtà, ci può davvero essere qualcuno che vuole davvero essere pompiere o ferroviere, ma più cresci, più dici così perché in realtà non sai cosa dire. Poi, si guardano attorno, pensando che non possono fare certe cose perché non hanno le qualifiche: in realtà queste non contano!

D. Forse è perché a volte si ambisce più al titolo scolastico, senza pensare a cosa comporta sotto il profilo emotivo dover castrare la propria personalità nell'ambiente scolastico; secondo me ad una certa età, attorno ai venti forse, si inizia a decidere se tenere più o meno aperta quella porta che lascia penetrare in noi tutte le emozioni

Adam-Credo che comunque ci sia molta più gente ora che si chiede queste cose e credo ci sia una specie di movimento di persone che pensano queste cose, The Soul People... E gli artisti spesso, possono essere nella giusta posizione per spingere cose simili: voglio dire, come membro degli U2, non so cosa sarà il prossimo disco perché dovremo trascorrere sei mesi a riflettere su cosa sarà il prossimo passo, su come dovrà essere mosso. Dovremo saper guardare avanti, e poi essere in grado di dire "sì, quella è la direzione verso la quale vanno concentrati i nostri sforzi". Faremo esattamente ciò che ci sentiremo di fare, che non so ora cosa sarà...

D. Magari diventerete come David Bowie!...

Adam-Può darsi, chissà! Scherzo, (ride) non credo comunque che saremo così!

D. Quando ho iniziato l'università, tre anni fa, ho trovato un torpore pazzesco, gente che o si è persa in una fazione anacronistica legata

al '68, o che se ne frega completamente. Forse ora, sembra che le cose stiano cambiando e fra l'altro per le strade di Milano, questo nuovo movimento ANTI-fazione, ha protestato con la musica degli U2. Fa cosa importante è che tutti i ragazzi rifiutano una connotazione politica anche se di recente qualche infiltrato e qualche partito stanno cercando di sporcare l'iniziativa...

Adam-L'importante è non essere divisi a causa dell'ideologia, non far sì che la propria vita rientri nell'ideologia, bensì che una opinione politica rientri in una vita. Io son sempre stato ottimista e ho sempre pensato ad un futuro migliore. Se pensi da quanto siamo su questo pianeta, se pensi alla tecnologia, alla moda, alla civiltà, improvvisamente trovi una cosa che non è cambiata da sei milioni di anni: l'uomo combatte il proprio prossimo, e c'è davvero qualcosa che non va in ciò! No?

D. Io sono ottimista, ma se pensi a ciò che hanno fatto i terroristi a Malta, cosa puoi pensare di gente che nel 1985 prende dei neonati per sparargli freddamente in fronte?...

Adam-Hai ragione. Ma se ti lasci andare, lasci andare l'unica ragione che ti tiene vivo, la speranza e tutto il resto, no?

Il discorso continua, ricordando che Adam e Bono, partiranno il giorno dopo per Parigi per incontrare Edge, al quale è stato chiesto di scrivere una colonna sonora per il film "Heroin" con Oliver Reed. Visto il film, tutto sarà stato deciso mentre Larry, come precisa Adam, è sempre a Dublino ('ha paura della gente; è molto timido') perché non gli piace viaggiare.

Il ricordo più bello, resta comunque l'intatta spontaneità di Adam e di Bono, il quale mi è comunque parso piuttosto occupato con vari problemi suoi; rivisto in TV ed ascoltato in alcune riflessioni Bo

no sembra molto 'preso' da tutto ciò che gli accade attorno e nelle linee del suo viso, sembrano essere passate tutte le esperienze degli U2...

Vi siete mai chiesti, come mai proprio gli U2 abbiano trovato dopo Live Aid un nuovo incredibile successo... "Ciò che mi ha dimostrato, che secondo me cioè è stato importante è stato il fatto che i media in generale non ci hanno mai dato abbastanza spazio; all'improvviso è successo che gli U2 sono stati dati a tanta gente che non si sognava neanche che potessimo esistere, soprattutto in USA dove le radio formano i gusti e può accadere che in alcune zone tu sia il più seguito ed in altre sconosciuto. Ciò dimostra che i media distorcono ciò che noi ascoltiamo, e che la gente in realtà vuole la musica con anima, passione e che forse non è così vero che la gente è banale e vuole i Top Ten e solo gli hits. Io credo che la gente dalla musica voglia qualcosa di più che un pezzo di plastica da usare un pò e da gettare, ed è poi quello che noi volevamo dalla musica" E così, dimenticavo di spiegare, come Adam mi abbia tolto le parole di bocca. Dove è scritto che lo schifo è ciò che il pubblico vuole? Non è forse vero che un mostro detto media, tende a mantenere piatti i nostri encefalogrammi e soprattutto elettrocardiogrammi? Per questa volta, è abbastanza. Alla prossima... *De xxx*

Un ringraziamento ad Adam, Franco e Greg. E naturalmente anche a VOI.



## NELL'OMBRA...

### TRA BOY & SHADOW LINE

Risulta sempre più difficile, ormai, rivolgersi agli altri proponendo come argomento di un'eventuale discussione qualcosa di non propriamente 'concreto'.

Lo SPIRITO che è in noi, l'ANIMA, il sentimento di un essere umano di fronte a certe situazioni, o ancora gli atteggiamenti mentali che usiamo prendere ogni giorno, non sono certo riconoscibili come 'concetti concreti' e sempre il loro significato cambia rispetto all'idea di ciò che ognuno di noi si è fatto in merito. Risulta quindi doppiamente difficile trattare certi argomenti, e ciò sancisce comunque un certo livello di profondità interiore da parte di chi parla, e una sensibilità non indifferente da parte di chi ascolta. Ponendo fiducia in voi ed in me tenterò di parlare di un momento non ben definito che ogni persona nella propria esistenza attraversa, e per rendere meglio l'idea di ciò partirò mostrando due esempi concreti e molto chiari, di raro spessore artistico, in cui il tema da me scelto viene espresso nel migliore dei modi possibili: "La Linea D'Ombra" di Joseph Conrad, breve romanzo scritto nel 1915 e "Boy", album d'esordio degli U2, uscito nell'ottobre del 1980.

Si tratta quindi, citando Bono, dell'indistinto passaggio dall'adolescenza ad una prima maturità punto focale della vita di ognuno, se non addirittura il giro di vite attraverso il quale prendono forma ed iniziano ad assumere per la prima volta un senso reale i tratti personali di una 'persona'.

In "Boy", questo momento di tensione interiore (ed in seguito esteriore) assume il nome di "Twilight", il crepuscolo; in J. Conrad è "The Shadow Line", la linea d'ombra - in entrambe i casi una luce

indistinta, con un calore dai toni non perfettamente chiari, difficilmente riconoscibili - può del resto un uomo riuscire a riconoscere a pieno i cambiamenti che in lui si stanno attuando sino a raggiungere una completa padronanza del proprio mondo interiore?

L'Adolescenza, e l'attimo della vita subito conseguente, sono uno dei temi più trattati dagli autori di ogni epoca, i quali servendosi spesso di storie inventate sono riusciti a costruire un'immagine il più chiara possibile attorno al passaggio che avviene in un uomo da un mondo (quello della giovinezza) ad un altro (la maturità). Riuscire a ricostruire abbastanza chiaramente questo momento equivale, da un punto di vista psicologico, ad una ricerca di chiarezza da parte dell'autore dentro se stesso, una volontà di chiarimento dei propri punti di vista. A proposito di "Boy", Bono dice: "...Ne è uscito un ritratto ricco di sfumature, contraddizioni, reazioni emotive senza controllo; SOPRATTUTTO UN QUADRO DI COME UN ADOLESCENTE HA SEMPRE PRESENTE IL PROPRIO "IO", SE STESSO DAVANTI ALLE E DENTRO LE COSE...".

Riconducendo il filo del discorso a tale ultima affermazione, possiamo vedere come un autore sia un 'eterno adolescente', sempre accompagnato dal proprio IO in ogni cosa che scrive, sia che essi lo riguardi o meno; in realtà egli cerca sempre e per sempre se stesso. Ecco perché il rimpianto per la perdita di un mondo (l'infanzia e l'innocenza) e di conseguenza la dura consapevolezza dell'accettazione di un mondo non cercato ma nel quale dovere comunque condurre la propria esistenza, costituiscono le tracce seguite da tutta la letteratura moderna e dalla musica rock, fondamenta sulle quali queste hanno assunto una propria identità, forma, sostanza e fisionomia.

Il tema della maturità, della difficile accettazione della realtà quotidiana come unico terreno ove misurare la propria capacità di affrontare il proprio destino, si specchia e si rifrange in ogni pagina che Conrad ha scritto (vedi anche "Giovinezza", N.d.R.).

"La Linea D'Ombra" è il passaggio dalla libera esistenza giovanile priva di responsabilità all'accoglienza del mondo 'morale' della maturità: l'apparente fiacco consumarsi dei giorni l'uno dentro l'altro descritto nell'opera conradiana, prende strade diverse da quelle prevedibili - "Un uomo deve affrontare la sua cattiva sorte, i suoi errori, la sua coscienza e via dicendo. Perbacco, contro cosa vorreste lottare altrimenti?". In "Boy" il silente passare dei giorni

in mezzo al mare senza che nulla avvenga come Conrad era solito descrivere, assume l'aspetto di canzoni come 'A Day Without Me', in cui domina il sentimento di vuoto; se nulla però cambia all'esterno qualcosa avviene in me, dentro di me. In mezzo all'oceano immoto, nulla muta, ma sulla nave, tra l'equipaggio, mutano gli umori dei protagonisti e si attuano trasformazioni variegata in ognuno di loro. Quello è lo SPIRITO dell'uomo che non può essere inerme, non può (né deve) smettere di crescere, di sopravvivere. Ogni giorno, sotto i nostri inermi occhi, la vita SI trasforma e CI trasforma lasciando tracce su di noi. È il divenire delle cose nel mondo, di cui NOI siamo protagonisti, purtroppo spesso in modo passivo. Rivelarci comunicando, spogliandosi davanti al mondo di ogni vanità, ipocrisia ed inibizione, mi sembra il passo da compiere: attraversare la linea d'ombra e provare ad ESSERE.

'Ci si chiude alle spalle il cancelletto dell'infanzia e si entra in un giardino incantato. Qui persino le ombre brillano promettenti. Ogni svolta del sentiero ha una sua seduzione e ciò non perché sia paese inesplorato - si sa bene che l'intera umanità è defluita per quella strada. È l'incontro dell'universale esperienza da cui ci si attende una sensazione straordinaria e personale - un briciolo di se stessi - Si procede ravvisando le pietre miliari dei predecessori, eccitati, divertiti, accogliendo insieme la cattiva e la buona sorte - il bastone e la carota secondo il detto - quel comune destino pittoresco che ha in serbo tante possibilità di successo per i meritevoli o forse per i fortunati. Sì. SI PROCEDE - E IL TEMPO, ANCHE LUI, PROCEDE - FINCHE DAVANTI NON SI SCORGE UNA LINEA D'OMBRA LA QUALE AVVERTE CHE ANCHE LA REGIONE DELLA PRIMA GIOVINEZZA DEVE ESSERE LASCIATA ALLE SPALLE'. E poi? Più in là, in un attimo indistinto accadrà qualcosa; nell'ombra il ragazzo incontrerà l'uomo, la luce del crepuscolo cadrà su ogni cosa. Si deve COMUNQUE crescere, resistere, allargare gli orizzonti del nostro spirito.

LUIGI PASIN

(Amico) Novembre '85

NOTA: Le indicazioni che seguono intendono SOLO essere uno spunto per intendere meglio l'articolo, senza pretendere la completezza, poiché noi non siamo in grado di essere il Non Plus Ultra, né in questo né in nessun altro argomento. Davide & Luigi

### DISCOGRAFIA

-----: Boy (U2) - Quadrophenia (The Who) Three Imaginary Boys (Cure) The Church (I°) Television (Marquee Moon) Violent Femmes (I°) Wall Of Voodoo (Dark Continent) Smiths (I°) Nick Drake (TUTTO) Waterboys (A Pagan Place) Echo & The Bunnymen (Heaven Up Here) Dexy's Midnight Runners (Too Rye Ay) (CONTINUA) The Innocent Age (Dan Fogelberg)

### Bibliografia

-----: La Linea D'Ombra (Joseph Conrad) Il Segno Rosso Del Coraggio (Stephen Crane) Racconti Dell'Età Del Jazz (Francis Scott Fitzgerald) Vanità Di Duluo (Jack Kerouac) Demian, Il Lupo Della Steppa, Siddharta, Vagabondaggio (Herman Hesse) Birdy (William Wharton) Canti Dell'Innocenza & Dell'Esperienza (William Blake) Ritratto Dell'Artista Da Giovane (James Joyce) Il Ritratto Di Dorian Gray (Oscar Wilde) Le Esperienze Di Guglielmo Meister, I Dolori Del Giovane Werther, Faust (Goethe) Martin Eden (Jack London) I Racconti Di Nick Adams (Ernest Hemingway) Tutti i cinque romanzi di Francis Scott Fitzgerald, Moby Dick (Herman Melville) Tarry Flynn (Patrick Kavanagh) Gordon Pym (Edgar Allan Poe) White City (Pete Townshend) (CONTINUA)

Il Tempo E Il Fiume (Thomas Wolfe)

### FILMOGRAFIA

-----: Quadrophenia (1978) Birdy (1985) Il Grande Gatsby (1973) Momenti Di Gloria (1980) Gente Comune (1980) Daniel (1983) Gioventù Bruciata (anni '50)

Per Comprendere Meglio Chi Si E' Fermato Nel Passaggio, TUTTE

Le Comiche Di Stan Laurel & Oliver Hardy.

Come Spiegare Altrimenti Il Loro Successo?...

" L'Uomo Si Stanca  
Le Spirite No  
L'Uomo Sembra  
Le Spirite E'

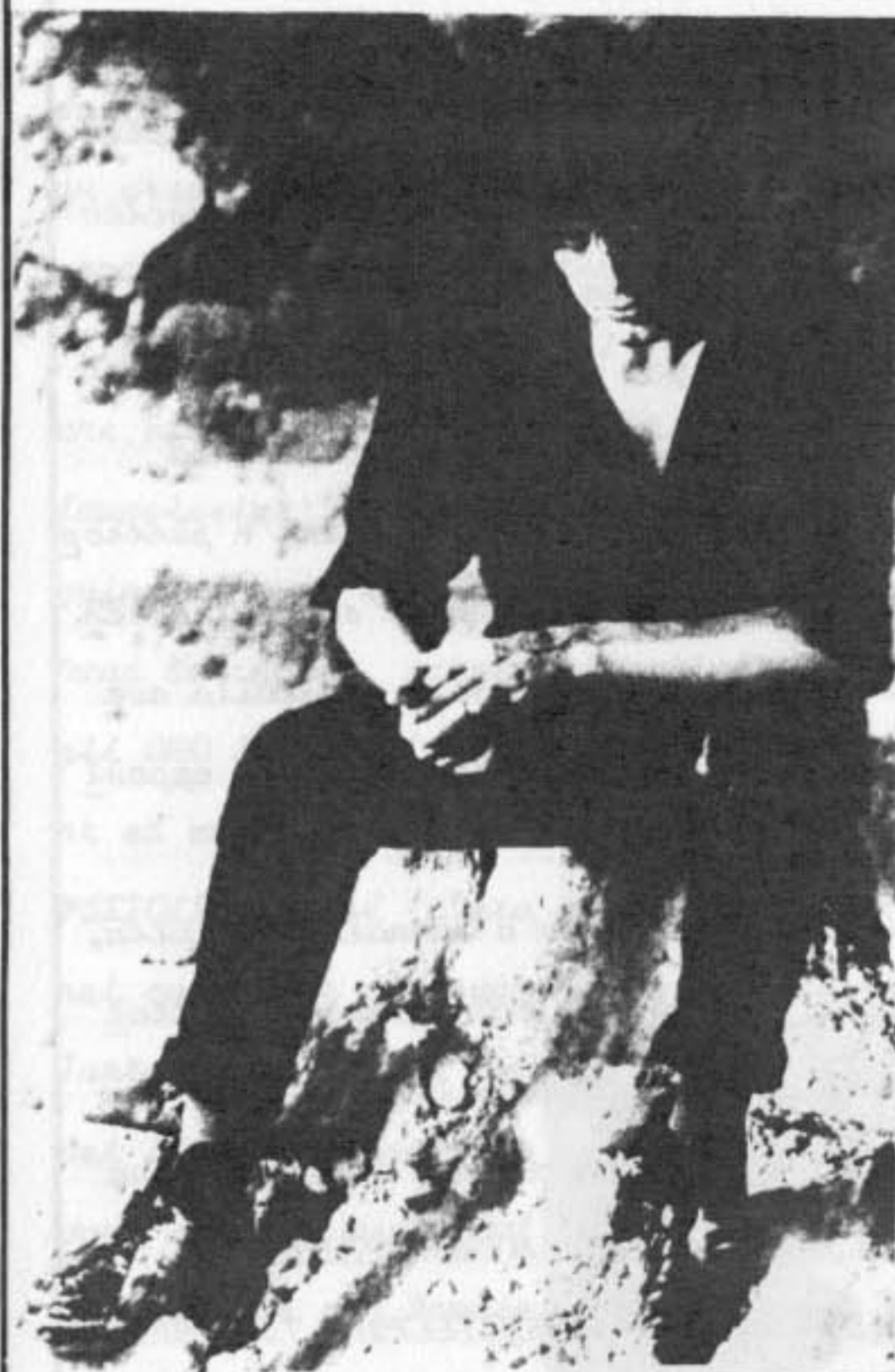
"**S  
P  
I  
R  
I  
T,**"

L'Uomo E' Inibito  
Le Spirite E' Libere  
Ciò Che Le Spirite E'  
L'Uomo Può Essere "

(Water Boys)  
1985

## WATERBOYS

Dato che questo numero di "FIRE", viene 'stampato' prima della metà di dicembre, ho preferito evitare classifiche e co. Ma non posso non parlare di un gruppo che dopo tre lunghi anni di oscurità, ci presenta di sicuro il miglior album del 1985, pieno di pas-



sione, forza, dolcezza e grande musica. "THIS IS THE SEA" verrà presentato dal gruppo stesso, che nel febbraio 1986 sarà in tour come supporto dei Simple Minds e che vedrà molto probabilmente come 'ospite' il violinista degli IN TUA NUA, Steven 'Wick' Wickham. Quando ho parlato a Bono, il mese scorso, ci siamo trovati d'accordo nel riconoscere un feeling unico e molto profondo in questo gruppo in genere identificato in

Mike Scott, autore, cantante, chitarrista del gruppo, che nel 1984 aveva aperto la tournée agli U2 in GB. "L'esperienza umana è come un oceano infinito e ciò che voglio fare è cercare di condensare tutto in poche gocce d'acqua" e il titolo dell'album "Questo è il mare", è piuttosto eloquente a tale proposito... Sul prossimo "FIRE", avremo un'esclusiva intervista con il gruppo.

## IN TUA NUA

Ora, chiunque potrebbe accusarmi di...TUTTO. Ma cosa devo farci, se questo è il miglior gruppo uscito al mondo da anni a questa parte? Il loro album, "MAP OF DAYS", uscirà ad inizio 1986. L'intervista completa, è apparsa su 'L'Ultimo Buscadero' di Novembre e dal 16 al 23 Dicembre, seguirà il gruppo in tour per l'Irlanda, saggiando completamente il gruppo prima del grande lancio. A fine novembre è uscito un EP, dal titolo generale GAP OF MONTHS, che però porta in copertina il titolo del brano portante, 'Blue Eyes Again', che con 'no love no pain' e 'King of kings' doveva apparire sulla prima stesura dell'album. Nel 12" c'è anche un brano inedito, 'Stop Turn' e purtroppo il disco è stato pubblicato solo in Irlanda. Ma se siete interessati, scrivetemi e vi farò possibilmente sapere se è possibile avere il disco tramite FAN CLUB, o almeno una cassetta, stampata appositamente dalla CBS irlandese per voi.

È molto probabile che il gruppo venga presto a suonare in Italia, magari prima dell'estate prossima e mi hanno già promesso un trattamento particolare per "FIRE" e co. Riepilogando la loro discografia, vi invito a non farveli mai più sfuggire: Coming Thru/Laughing At The Moon (45 giri, MOTHER EURE); TAKE MY HAND/COMING THRU/FIRE IN MY HEART (12", Island, ott. 1984); SOMEBODY TO LOVE/SLEEPING TIDE/INTO THE DARK (12", Island, feb. 1985); 'Gap of months' EP: BLUE EYES AGAIN/NO LOVE NO PAIN/KING OF KINGS/STOP TURN (12", CBS Irlanda, nov. 1985). Cosa dire di più? Magari un giorno ci sarà un IN TUA NUA FAN CLUB, no? Per il momento, vado a godermeli per quattro serate consecutive e chi lo sa, può darsi che qualche dublinese famoso si faccia pure vedere tra il pubblico, no? A presto. Scrivete eh!

DAVIDE S.

## PETE TOWNSHEND

### senza parole

"Ho sciolto gli WHO nel 1982, perché avevamo smesso di generare nuove idee, energia e creatività. Gli WHO, erano finiti".

Sentire di persona, una dichiarazione simile, lascia sempre sorpresa, anche perché TOWNSHEND, va oggi considerato non come un ex di un gruppo, ma come un artista che probabilmente non ha uguali al mondo per energia, creatività, poliedricità. E soprattutto purezza.

Il primo lavoro solista di TOWNSHEND risale al 1972 ("Who Came First" che presentava alcuni 'scatti' da un progetto che doveva seguire il famosissimo "TOMMY" (film e disco). Gli WHO, rappresentarono per oltre quindici anni la più onesta (con il proprio pubblico) ed energica band del mondo, caratterizzati da una chimica di personaggi unici; gli WHO furono l'unico 'grosso' gruppo a non essere odiati dai punk ed anzi, Townshend stesso si disse felice dell'avvento dei SEX PISTOLS, perché 'c'era bisogno di qualcuno che ci desse un calcio nel culo, per distruggere il putrido ristagno in cui era il rock'.

Tanto basti sugli WHO  
Nel 1977, il secondo lavoro solista fu in collaborazione con Ronnie Lane ('Rough Mix'). Ma fu nel 1980 il primo capolavoro concepito tutto a sé: "Empty Glass", del 1980 appunto, fu una confessione sin-



cera di un periodo bruttissimo per Townshend, che lo vide sempre più perso in una crisi personale tanto grave da ridurlo in fin di vita. Dopo due anni, "All the best cowboys have chinese eyes" segnò un altro grande ritorno, pochi mesi prima dell'uscita dell'ultimo lp degli WHO ("It's hard"). Da allora Townshend si è ripreso e dopo un doppio contenente incisioni grezze, demo o versioni personali di brani degli WHO ("Scoop", 1983), è tornato quest'anno con un progetto multimediale. "White City", album, storia e mediometraggio, rappresentano, una fase intermedia, come Pete stesso ha detto a Milano. Ma ciò che più conta, è che Pete ha detto altre grandi cose... In questo numero di "FIRE", la prima parte dell'intervista.

D. Del nuovo lp, c'è un brano "Give Blood", dove tu canti "dai il tuo sangue, ma non aspettarti nulla in cambio". Cosa significa?

Pete. Questo è uno dei tre temi fondamentali del progetto. Il brano tratta la futilità del sangue versato in tempo di guerra, in genere per qualsiasi causa, sia essa il patriottismo, il nazionalismo, la Juventus o il Liverpool. Io credo che la guerra combattuta sino al '45, fu combattuta per cause oggi del tutto sparite: tanta gente ha dato il proprio sangue per nulla ed io credo che oggi i giovani siano svantaggiati perché sentono che il loro valore viene purtroppo ancora misurato in rapporto al loro 'eroismo' in qualsiasi settore esso sia. Il sacrificio, in sé e per sé, è assurdo: "Give Blood", dice che una cosa del genere non può più esistere; in un certo senso io mi sono servito del rock, per combattere la mia guerra convenzionale. Io ho 40 anni ora, sono cresciuto vicino alla White City Estate a Londra e tornandoci lo scorso anno, ho notato che i giovani sono in gravi condizioni di vita e non scappavano perché non c'è un luogo in cui fuggire in realtà. Io ho avuto successo sfuggendo a quella vita, ma ciò che ho fatto è solo uno dei modi per fuggire.

I giorni in cui un uomo poteva diventare un eroe, a partire dal suo piccolo mondo, sono finiti. Io cercavo di fare quello nel mondo del rock perché appartengo ad alcuni vecchi valori.

D. Suonare dopo tre anni al Live Aid cosa ti ha fatto provare?

Pete. Fu una strana situazione; non suonavamo insieme da anni e non eravamo così perfetti, ma siamo stati in gamba, credo. L'evento in sé, ciò che ha fatto sentire a tutti è stata una FORZA che io ho aspettato nel rock da anni, viste le promesse rivoluzionarie del rock a fine anni '60.

D. Cosa sono i tuoi racconti dal titolo "Horse's Neck"?

Pete. Sono dei racconti che scrissi tra il 1979 ed il 1983, periodo in cui fui eroinomane, alcolizzato, periodo in cui attraversai la crisi per lasciare il gruppo e tornare alla mia famiglia. Sono uscito a maggio in Inghilterra e spero ci possa essere una traduzione italiana molto presto.

D. Hai progetti legati al video nel futuro, come fu per "Tommy" e "Quadrophenia"?

Pete. Non come quelli, ma credo che la musica e il video, non come nei clip promozionali, possano avere un grosso valore artistico; in "White City", sto iniziando a familiarizzare, per poter affrontare concetti che solo la musica non potrebbe spiegare bene. Se un compositore lavora anche con le immagini può trovare uno stimolo in più a livello concettuale: io in futuro vorrò sicuramente fare questo...

D. Chi secondo te, genera energia oggi?

Pete. Springsteen e gli U2. Questi soprattutto, possono agire sul pubblico in modo molto particolare, poiché riescono ad attuare un coinvolgimento emotivo tutto unico...

(Sul n°5 di "FIRE", il resto dell'intervista, le opinioni di Pete sugli U2 e di Bono e Adam su Townshend e gli WHO. A presto...)

Dopo anni di alterne vicende, di recente è stata rivisitata e rivuluta l'opera letteraria di colui che viene oggi considerato il poeta del '900 in Irlanda: Patrick Kavanagh. Solo William Butler Yeats viene oggi avvicinato a questo autore, nato nel 1905 e morto nel 1967. Le poesie che saranno presentate di seguito, tradotte in Italia per la prima volta, sono estratte dalla raccolta "THE COMPLETE POEMS"

edita per la prima volta nel 1972, curata dal fratello Peter, il quale ha raccolto e scritto tutte le decine di poesie che percorrono tutta la vita di Kavanagh.

# Patrick Kavanagh

prima volta dal fratello ha raccolto e scritto tutta la

Non vi saranno commenti, né date. L'unica cosa che è possibile dire è consigliarvi di avere questa raccolta, oltre a due dei suoi migliori lavori, "Tarry Flynn" e "The Green Fool", opere pervase in lungo e in largo da un'irlandesità totale eppure profondamente universale al pari di W.B. Yeats. Queste poche poesie, scelte secondo nessun criterio particolare, dimostrano da sole quanto la cultura che ci viene vomitata addosso sia ormai stantia, ripetitiva e costruita su (e da) miti assolutamente falsi.

## Rape Of The Ideal

### LA VIOLAZIONE DELL'IDEALE

Open All Windows

The Savage Begetting

Brute Breaks The Delicate Glass

Ideal Long In A Sun Unsetting.

Schiude Ogni Finestra

Il Generarsi Selvaggio

Brutalmente Spezza Il Vetro Deli-

cato

(E) L'ideale Brama Sotto Un Sole

Che Non Sorge.



## Ascetic

That in the end

I may find

Something not sold for a penny

In the slums of Mind.

That I may break

With these hands

The bread of wisdom that grows

In the other lands.

For this, for this

Do I wear

The rags of hunger and climb

The unending stair.

### ASCETICO

Che io possa infine

Scorgere ancora

Qualcosa che non sia svenduto

Tra i bassifondi della Mente.

Che io possa spezzare

Con queste mie mani

Il pane della saggezza che lievita

Sulle altre terre.

Per questo, per questo

Io vesto

I logori panni della fame

E mi spingo su per questa scala  
infinita.



## The Call

Did you call me

Or was it the wind

On my ill-carpentered window?

I am awake now

And all your prophecy

Is turned to dust.

### IL RICHIAMO

Sei stato tu a chiamarmi

O è stato il vento che batte

Contro la finestra malferma?

Ora io sono sveglio

Ed ogni tua profezia

Si è fatta polvere.

## Drifting Leaves

We drift and we care not whither,  
Why should we care?

For You are at the end of all journeys  
By vision or prayer.

Blow us O Wind, O blow us  
Whither you will.

Every leaf that November casts  
Shall its own place fill.  
*clay-ward*



FOGLIE ALLA DERIVA

Siamo trasportati senza curarci verso che luogo,  
Perché poi dovremmo?

Sei Tu sempre in attesa alla fine di ogni viaggio  
Sia esso compiuto con una visione o una preghiera.

Sospingici O Vento, Sospingici  
Ovunque tu voglia.

Ogni foglia che Novembre vorrà  
Troverà il proprio luogo.  
*volgere verso l'argilla*

## → the lake pool

The lake pool

Mirrors me nothing

Neither tree nor cloud

Nor my own image.

It is opaque

As frosted glass

Or a fool's eye

Or the door of death.

"...Sebbene tu sappia che nessuno ti ama per ciò che hai fatto

→ ma per ciò che potresti fare..."

(Da "To Be Dead", P. Kavanagh).

A CURA DI DAVIDE SAPPIENZA

Copyright Life Ltd. 1985

## nuove vibrazioni poetiche

### TIZIANO SOSSI

In Italia per fortuna, chi davvero scrive con tutto se stesso, più che spinto da velleità imitative, esiste: purtroppo lo spazio per l'originalità nella Terra Della Tranquilla Ripetizione Pedestre, è poco. Voglio dare spazio a Tiziano, giovane monzese, il quale dopo anni e centinaia di scritti, si è autoprodotta una raccolta di bellissime poesie, intitolata "LA LUNA SPENTA", per la Ibiskos Ed. di Empoli, che ha contattato Tiziano dopo averlo notato in un concorso letterario qualche tempo fa. Il libro è stato stampato in soli 300 esemplari e per i lettori di "FIRE", nel prezzo di lire 10.000, Tiziano vuole offrire anche 20 tra le sue ultime poesie, raccolte in un fascicoletto. Se siete curiosi, se la vostra testa e il vostro cuore sono in sintonia, se volete l'umiltà, la semplicità, queste poesie fanno per voi...

#### SCRIGNO

Raccogliere  
L'alba  
Della propria vita  
In uno scrigno  
E aprirlo  
Mentre nasce  
L'imbrunire

Giorni  
Mesi  
Anni  
Passati  
Come  
Schiuma di mare  
Nella  
Perenne  
Ricerca  
Di  
Non  
Rimanere  
Sommersi

Le parole  
Non sanciscono  
L'espressione  
Delle mie realtà  
Interne  
Da tutti inascoltate

Nell'antro della mia anima  
Non esistono  
Chiavi  
Perché disgregate  
Da una vita  
Vissuta nell'intimo

Conosco  
Il cielo nero  
Come lo toccassi  
E queste strade  
Che di giorno sono spente  
E ora hanno mille occhi

Ti porto  
TASSISTA Ovunque tu voglia  
NOTTURNO Ma non  
Sulla strada del lecito  
Perché nessuno  
La conosce

SCRIVETE A:T.S.,

Via V. Emanuele  
N°41, Monza (MI)

NE VALE LA  
PENNA!

Pensare  
Di cogliere  
I frutti maturi  
Di un'intera esistenza  
E accorgersi  
Con disperazione  
Che  
Nel frattempo  
Sono diventati marci

COME CAMBIERÀ LO U2 FAN CLUB ITALIANO

# U2 WORLD SERVICE

Di seguito, alcuni passi da una lettera ricevuta di recente, che spiega da sola come sarà sempre più importante questo club.

'Caro Davide

Ti scrivo a nome degli U2, per dirti che stanno progettando un grosso miglioramento ed un rilancio del loro fan club. Io sono il designer dell'impianto luci degli U2 ed ora dovrò in più curare il loro fan club. (...) Oltre a ciò, vogliamo riunire tutte le fanzines e riviste ufficiali come la tua sugli U2, sotto la sigla U2 WORLD SERVICE. (...) Vorremmo passarti tutta la posta che arriva in Irlanda, di modo che ognuno riceva una risposta direttamente dalla propria nazione. Ti saranno forniti ogni genere di materiale, per migliorare la tua rivista ed il tuo indirizzo sarà inserito nel nuovo trimensile "U2 World Service", che aiuterà ad incrementare la diffusione del vostro organo d'informazione. (...) Nella nuova rivista, ogni volta ci sarà un servizio su una rivista diversa, e quindi alla fine ce ne sarà uno anche sulla vostra (...)

Saluti Peter Williams'

E' evidente che questo significa un ulteriore aiuto a definire la nostra rivista, come parte integrante dell'organizzazione U2 in generale, poiché Adam, Bono, Larry ed Edge, oltre al manager McGuinness, sono i direttori dello "U2 World Service". Ciò significherà anche

THE U2 LTD.  
DIRECTORS: P. HEWSON,  
A. CLAYTON, L. MULLIN,  
D. EVANS, P. McGUINNESS  
REGISTERED IN DUBLIN  
NUMBER 77105  
REGISTERED OFFICE:  
36 WATERLOO RD., DUBLIN  
I R E L A N D



una maggiore attendibilità da offrire agli scettici saputelli che da un anno a questa parte continuano a credere che lo U2 FAN CLUB sia un ritrovo per scalmanati che si addormentano dando il bacino al proprio pupazzetto di Bono... 'Fire', un giorno non lontano, dimostrerà da sola con il proprio operato il contrario.

Per rinforzare l'attività nostra e degli altri CLUB amici, c'è un progetto di cooperazione attiva tra noi ed i due Fan Club presentati nella pagina dell'INFO SERVICE, di modo da poter raggiungere una posizione di forza che ci permetta di lavorare con la giusta tranquillità senza dover stare ogni volta a spiegare cosa è questo, cosa quello.

Domenica 1/12/85 sul quotidiano 'il manifesto', è apparsa parte di un'intervista fattami da un'inviata del giornale sul Fan Club, che nonostante nel contesto dell'articolo abbia fatto risaltare l'impegno profuso sinora a livello anche professionale, non ha fatto altro che cercare un assurdo, inutile e limitato confronto con i D.D. etc. Personalmente, avevo ribadito il fatto che non sono interessato a quel tipo di spettacolo, e che in realtà non nutro né odio né disprezzo per i ragazzini e le ragazzine che ascoltano quei gruppi. Essendo anche giornalista, mi sento in dovere di comunicare con voi per dirvi come sia facile per chiunque manipolare e pertanto le 'autorevoli' opinioni che ci passano i media, valgono né più né meno come l'opinione di ognuno di noi, di voi.

Un articolo, un'intervista, non sono altro che un tentativo di fare capire DI COSA SI STA PARLANDO: per tale motivo, i "musicisti frustrati" (io incluso) che scrivono di musica, non devono divenire i personaggi di un articolo. Provate a pensare a questo: se non ci fossero gli artisti, i cosiddetti giornalisti, non esisterebbero.

## SCAMBIO *di* IDEE

A partire da questo numero, questo spazio sarà dedicato alle vostre lettere, idee, opinioni. Voglio innanzitutto ringraziare tutti coloro i quali hanno scritto elogiando il lavoro precedente, suggerendo inoltre piccoli accorgimenti grafici e contenutistici di grande importanza per non muovermi alla cieca nella compilazione di questo numero. Invito chi non ha mai scritto a farlo e l'unico rammarico resta lo scarso materiale letterario raccolto in questi ultimi mesi nonostante i ripetuti inviti. Le vostre poesie, riflessioni etc. che mi sono arrivate sono molto interessanti e perciò, vincete ogni inibizione e mandate materiale 'personale'. Di seguito alcuni brani da alcune delle lettere più belle. Grazie a voi, di nuovo, per l'incredibile appoggio ed incoraggiamento.

(...) Voglio dirti che il lavoro che hai svolto quest'anno ha una importanza che va ben al di là di quello che potrebbe essere un semplice fan club; (...) hai

lutto in modo che 170 si siano riavvicinate a questi valori attratte inizialmente dalla passione per una melodia o da un riff. Non pretendo di parlare come rappresentante di 170 persone, però credo in ciò che dico (...)

Questo anno passato come N°47 del F.C. è sta



to per me una bella esperienza, mi sono sentito partecipe di qualcosa di inspiegabilmente grande.

(Paolo Gallori, Via Manzoni 6, 87028 Praia A Mare (Cosenza))

-L'umanità, è', inspiegabilmente grande, no?

(...) Una sola critica: stai dando troppo spazio ad altri gruppi (...)

Perché non indire un referendum dei brani più belli degli U2?

(Gianluca Fabbri, Via XV Marzo 1853, 23, 44100 Ferrara)

-Come vedi da questo numero, lo spazio è aumentato, rimanendo sempre lo stesso per gli U2. Io lo faccio, poiché ho la possibilità di avere interviste personali, con gente che vale. Inoltre, sarebbe troppo limitante parlare solo di U2 per gli U2. Se noti, gli U2 entrano molto nei discorsi affrontati in questo numero: parlare con Pete T., sembrava aver di fronte Bono. Te lo assicuro. Per referendum e giochi vari, direi di escluderlo, anche per motivi economici: meglio due pagine in più per poesie, lettere, etc.

(...) Ti scrivo per darti il mio parere sulla tua proposta di far diventare "TIRE" bimestrale. A me sta bene sia la bimestralità che la tua intenzione di dare spazio anche ad altri gruppi. Vorrei proporre di fare le 'serate' di pomeriggio, per rendere più agevoli gli spostamenti di chi ha dei problemi di lontananza...

(Viviana Caldoro, Via Lanzo 67, 10148 TORINO)

-Direi che la tua proposta è davvero ottima e perciò cercherò di fare il possibile, organizzando di Sabato o Domenica pomeriggio gli incontri. Fra l'altro, sto studiando incontri anche a Torino, Roma e Bologna.

## INFO SERVICE

Carissimi soci e non soci, questa pagina è dedicata alle persone che come me, hanno dato il via ad una iniziativa irta di difficoltà, cioè un FAN CLUB. Associandovi a questi FAN CLUB, non solo potrete avere informazioni esclusive su altri gruppi, ma aiuterete ad abbattere la mentalità sclerotica di molte case discografiche che non si rendono assolutamente conto dell'importanza promozionale (per loro) che può avere un FAN CLUB ufficiale ed appoggiato da loro. SIMPLE MINDS FAN CLUB, iniziato da un socio del nostro club, è in VIA RESSO 9/a, 20125 MI

LANO e pubblica una fanzine molto bella ("Glittering Rain"). Il suo indirizzo appare anche sul recente libro che ho curato io stesso dell'Arcana, con tutti i testi e le traduzioni del gruppo. Il libro è disponibile c/o lo U2 FAN CLUB a lire 14.000 (via vaglia). Altro FAN CLUB, ignorato dalla ottusità della (...), è lo ALARM FAN CLUB. Paola e Fausta sono già al n°2 della loro fanzine e fra l'altro Mike Peters degli Alarm, ha di recente ringraziato pubblicamente le due ragazze in un'intervista televisiva, per il lavoro che stanno svolgendo. Non bastasse ciò, parlando con Bono a novembre, egli stesso mi ha chiesto di servirmi di "Fire" per aiutare gli amici/colleghi. L'ALARM FAN CLUB è c/n Paola Frignoli, Viale Lombardia 8, 20131, MILANO.



Oltre a questi due FAN CLUBS, vorrei anche segnalare il neonato BJG COUNTRY FAN CLUB, fondato da due socie dell'ALARM FAN CLUB, Paola e Francesca di Genova, che previa autorizzazione della Polygram Italiana, hanno in poco tempo raccolto un discreto numero di soci. Per ogni informazione scrivete al BJG COUNTRY FAN CLUB, VIA PRARUGGIA 35/10, 16148 GENOVA.

Tra tutte le fanzine esistenti, che cercano di sopravvivere tra mille difficoltà, merita di essere segnalata "OH JIMMY!", fanzine dedicata a Jimmy Page, curata completamente da Tim Tirelli, Via Grieco 8, 41015 Nonantola (MO), che da ormai vari anni prosegue questo accurato lavoro di mantenimento in vita di una fiamma che i LED ZEPPELIN accesero in molti cuori prima di sciogliersi. Se dimentico chiamo qualche stupido pregiudizio, ci potremmo accorgere del fatto che questa è la testimonianza di quanto duratura sia stata la loro influenza. Provate a scrivere a Tim, potreste scoprire una passione...nuova....

### ANNUNCIO

Una socia del nostro club, Laura Basilico, comunica che vende a lire 9.000, spese incluse, la traduzione del libro sugli U2 "Stories For Boys", uscito nel maggio di quest'anno per la casa editrice PROTEUS in Gran Bretagna. Non trattandosi di un inglese elementare, per chi abbia voglia di evitare di trascorrere più tempo tra le pagine del vocabolario che tra quelle del libro, consiglio di darsi alla traduzione. Giusto, dimenticavo l'indirizzo: Laura Basilico, Via Valsugana n°6, 20139 MILANO.

## i nuovi amici

Siamò 186, al momento di dare "FIRE" alla 'stampa' Spero che il numero vi sia piaciute e soprattutto, vi ripete che stampare una simile copertina e darvi 48 pagine ha comportato una spesa notevole: spero vi possiate dare da fare per portare nuovi soci al U2 FAN CLUB: se è un vostro amico, sappiate che se ce lo segnala, il prezzo sarà di lire 25.000... Per gli arretrati di "FIRE", il prezzo è di lire 2.000 l'uno, tutti e 4 per lire 6.000.



Stefano Lusardi, V. Riglie 7 29100 Piacenza. Michela Nava, Terra Rossa 13, 22035 Canze (CO). Gianluca Gaviraghi, Via Oliveta 2, Grassano FI. Julia Cellericchie, Via Bancaria 12, 34071 Cermans (GO). Nicola Buratti, Via Terriene S. Francesco, 19038 Sarzana (SP). Diego Landini, Via Circenvallazione 4, 19038 Sarzana (SP). Cestanza De Sanctis, Via Mazzolari 7, 61032 Fano (PS). Gili Giliberti, Via Peerie 3, 84092 Bellizzi (SA). Roberto Braccio, Piazzetta S. Marco 18, 72021 Francavilla Fontana (BR). Rendi Sabrina, P.za Europa, 24019 Ambri Zegna (BG). Cinzia Riccardi, Via Dante 24, 04022 Fendi (LT). Claudia Sala, Via 5 Giornate 2, 20053 Muggiò (MI). Martina Canevari, Via Martinella, 43010 Vigatte (Parma). Elena Menico, Via Gamba 28 25128 Brescia. Andrea Pardini, Via Goite 29, 10064 Pinerole (TO). Alessandro Peroldi (Via De Calbeli 16), Marco Remagnoli (Via XX Settembre 65e) e Stefano Duchi (Via De Calbeli 23) abitano tutti e tre a CREMONA, 26100. Stefano Renzi, L.ge Belvedere 10, 60121 Ancona. Andrea Sciffe, Via S. Croce 6, 20052 Monza (MI). Luigi Pasin, Via Chienti 8, 20052 Monza (MI). Simona Siretti, Via Casalgrandi 7 41057 Spilamberto (MO). Lerella Calandra, V.le Monte Veline 7, 66023 Francavilla Mare (CH). Katia Mazzei, Via Tasse 7, 57025 Piombino (LI). Sara Beltramini, Via Farnesina 18, 29100 Piacenza. Fabrizio Catalani, Via Ariane Iripine 16, 00177 ROMA. Eci Leveli, Via Guardia 50, 20092 Ciniselle Balsame (MI). Stacchie Alessandro, Via Repubblica 15, 21050 Guaspe Al Piano (VA). Laura Braga, Via Masaccio 20 22100 Como. Daniela Develich, Via Lopez 44/a, 70123 Bari. Katia Benedette, Via Guardi 2, 40133 Bologna. Giannandrea Schiave, Via Mariane Laure 6, 80065 Sant'Agnelle (NA). Roberta Bertoldi, Via

P.te Verde 16, 36076 Recoaro Terme (VC). Simenetta Garibaldi, Via Battisti 3, 16145 Genova. Gabriella Serafino, Via De Gasperi 14, 80010 Quarto (NA). Elena Casaleri V.le Fulvie Testi 71, 20162 Milano. Giussani Emanuele, Via Kant 3, 20151 Milano. Vergani Fabio Via Caprera 10, 28040 Lesa (NO). Michele Anelli, Via Sempione 71, 28046 Meina (NO). Areli Lamberte, Via De Varda 26, 38017 Mezzolombardo (Trento). Andrea Piazzalunga, Via Piacenza 375, 26013 Crema (CR). Elena Di Girelame, Dersedure 2231, Venezia. Menica Catenazzi, Cond. Becca D'Aras, Brevil Cervinia (AO). Alessandro Brivio, Via Tiziane 19, Arcore (MI). Daniele Necentini, Via D'annunzio 53, 50135 Firenze. Gianluca Pabbri, Via XVI Marzo 1853, 23, 44100 Ferrara. Davide Muzzi, Via Felsina 35, 40139 Bologna. Stefano Parma, Via Vigerelli 14, Neva Milanese (MI). Gino Mignone, Via Flora 31, 82100 Benevento. Paola Lombardo, Via Pellice 22, 19100 La Spezia. Secci Alessandra, Via Mattei 23, 09170 Oristano. Giuseppe Gianfranceschi, Via S. Francesco 14, 19038 Sarzana (SP). Falcade Cinzia, Via Brandolini 108, 31050 Selighette (TV). Giovanni D'Alessio, V.le Kennedy 311, 80125 Napoli. Laura Piscetti, Via F.lli Bandiera 19, 28041 Arena (NO). David Nicoli, Via Mengrande 19, Roma. Cinzia Galbusera, 20 Greenland Rise, Damswood Estate, Selihull B92 9LE, Inghilterra.

## LJBRJ

Due nuovi libri sugli U2 ed è chiaro che ci abbia messe le zampine, ne? Il primo, esce a metà gennaio, ed è la lettera steria, vista attraverso un particolare angoletto visivo; la steria è scritta da Mauro Maggì, con un pizzico di supervisione mia, mentre io ho curato la lunghissima introduzione che a detta di 'amici' e 'ragazza' è la mia cosa migliore sinora; qualche passo l'ho usata per introdurre l'articolo sugli U2 in questo numero... Sappiate una cosa: la mia 'paga' è in natura, cioè alcune copie del libro, perciò vi chiedo spudoratamente di acquistarle: prezzo, lire 15.000, spese incluse (lire 2.000), che è poi il prezzo di copertina. Grazie in anticipo...

Uscirà a febbraio invece un libro della serie 'Manuali Reek' sugli U2. È una lettera steria attraverso rare interviste, inclusa questa con Adam. Il prezzo sarà di lire 12.000 (sperò) e sarà una collaborazione a sei mani anche se la scelta del materiale è del sottoscritto (inclusi i pareri dei genitori e degli insegnanti degli U2). È anche disponibile il mio libro con traduzioni dei Simple Minds. Il prezzo è di 14.000 lire. Via vaglia.



Adam  
+  
Bono

# THANKS

# TQ↓

*D. L. L.*  
U2 Fan Club

Via Birona, 14  
20052 Monza (Mi)  
Italy

Questa pagina é sempre la piú importante e dovrebbe essere la prima...  
Le persone che offrono spontanea collaborazione, sono sempre di piú e voglio dire un grazie a tutti. Per questo N°4 ringrazio France, senza il quale la copertina sarebbe rimasta utopia, Laura Buttarelli (incredibile!) e Marco ed Alessandro Beraso, che hanno saputo disegnare un'immagine notturna della mia mente - che copertina, eh? Grazie a Luca per le 'lineette', a Massimo per i consigli che (chiaramente) non ho seguiti. Come dimenticare il buon Vigerelli, che si alza anche al Sabato per farmi fotocopiare 'FIRE'? Grazie a Luigi, per le idee, a Paolo Carrù, ad Anne Louise, Barbara Galavan, Greg a Windmill Lane e Dougall, Mark, Peter, Cliona al Front Apartment, agli IN TUA NUA; poi come dimenticare il fatto che solo la demenza mi ha tenuto sano sino a qui, evitandomi l'esaurimento nervoso? Quindi, grazie a Stan Laurel e Oliver Hardy, il cui spirito rivive in me sempre piú deficiente. Grazie a Cinzia, che da Selihull si prodiga per farmi avere ogni scapp sugli U2, grazie ad Annamaria, per le 'visioni degli U2 da Londra', grazie ai miei fratelli, agli amici (anche a quelli andati) e soprattutto, Patrizia, che mi fa alzare ottimista al mattino. Grazie agli WHO e a Pete Townshend, che mi ha dimostrato come si può essere 'puri' dentro a 40 anni, un grazie e un abbraccio a tutti coloro che hanno scritto facendomi sentire vicino a loro e dandomi tanta forza per continuare il 'lavoro'. Nessun grazie agli idioti che infestano la stampa italiana, buon appetito a loro con le 52 pagine di "FIRE". Per loro... Scrivete e stavolta, il dannato costa lire 550. Il francobollo! Un abbraccio, God Bless U & U2, *D. L. L.*

TRAMME DOVE SEGNATO, TUTTO IL MATERIALE È STATO CURATO DA  
DAVIDE SAPIENZA.

© LIFELINE LTD. 48

there's a trigger <sup>there's a rope around my neck</sup> in your gun  
Jesus - say something  
"I am someone"

I see them coming and going  
the captains and the kings  
the navy blue uniforms  
them bright and shiny things

yes, captains and kings in the  
slave ships hold.

they came to collect -

Silver and Gold - Silver and Gold.

the temperature is rising  
the fever white hot.

Mister I ain't got nothing  
but it's more than you got....

these chains no longer bind me  
not the shackles at my feet  
outside are the prisoners,  
inside the free, set them free

prize fighter in a corner is told  
"HIT where it HURTS."

for Silver and Gold - Silver and Gold

you can stop the world from  
turning around

you just got to pay a penny  
in the pound.

Questo manoscritto è stato steso appositamente da Bono per lo U2 Fan Club il 27/11/85, in occasione della consegna del Disco d'Oro in Italia.